Impianti fotovoltaici, finanziamenti a tasso zero: pubblicato l’avviso della Regione

Pubblicato dalla Regione Siciliana, attraverso Irfis, l’avviso per l’assegnazione di finanziamenti a tasso zero per l’installazione di nuovi impianti fotovoltaici destinati all’autoconsumo delle famiglie siciliane. La misura, che fa parte delle norme contenute nell’ultima Finanziaria regionale, è stata proposta dall’assessorato dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità e conta su una dotazione complessiva di 12 milioni di euro, a valere sul Fondo Sicilia. L’obiettivo che si prefigge è duplice: da un lato, ridurre il costo delle bollette energetiche per i nuclei familiari, dall’altro favorire la diffusione delle energie rinnovabili sull’Isola.
«Questa misura contro la povertà energetica – afferma il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – conferma l’impegno del governo regionale nella promozione della transizione verso le energie rinnovabili e testimonia, al contempo, una concreta attenzione verso le famiglie siciliane a basso reddito, sostenendo modelli di autoconsumo energetico in un’ottica di sostenibilità sia economica che ambientale».
Destinatari dell’avviso sono le persone fisiche residenti in Sicilia con un Isee in corso di validità, proprietarie o titolari di un diritto reale sull’immobile in cui verrà installato l’impianto. Il finanziamento copre il 100 per cento delle spese ammissibili (tra cui anche polizza multi-rischi, opere edili collegate, connessione alla rete, consulenze tecniche e sistemi di controllo delle performance), fino a un massimo di circa 20 mila euro. Le risorse potranno essere restituite senza interessi e assegnate senza richiesta di garanzie e senza valutazione del merito creditizio.

Sono finanziabili impianti fotovoltaici di nuova installazione, con eventuali sistemi di accumulo, da realizzare su abitazioni o pertinenze, anche in contesti condominiali purché con autorizzazione. Gli impianti dovranno avere una potenza compresa tra 3 e 6 kW ed essere installati da uno dei soggetti realizzatori iscritti al Gse (Gestore dei servizi energetici).
L'assegnazione dei contributi avverrà tramite graduatoria. La selezione darà priorità ai nuclei familiari con Isee più basso e agli impianti di minore potenza, in coerenza con la finalità sociale della misura. Le domande potranno essere presentate esclusivamente online, attraverso la piattaforma dedicata di Irfis, dalle 12 del 14 luglio 2026 alle 12 del 14 ottobre 2026. I beneficiari avranno poi sei mesi per realizzare l'impianto e 12 mesi per completarne la messa in opera e la rendicontazione delle spese. Il rimborso del finanziamento avverrà in 10 anni (di cui un anno di preammortamento), con rate mensili costanti. Questo il link

Immagine generata con l'IA a titolo esemplificativo.

Risorse ai Comuni, petizione di Anci Sicilia per la restituzione di 200mila euro. "Sindaci e cittadini,

firmate”

“La battaglia di Anci Sicilia sui 200 milioni di euro sottratti all’Isola ogni anno ha riscosso tanta attenzione da parte di cittadini e amministratori locali, desiderosi di contribuire per ottenere la revisione dei criteri utilizzati dal ministero dell’Economia e delle finanze per la distribuzione del Fondo di solidarietà comunale. Per questo, abbiamo depositato una petizione, con l’obiettivo di chiedere al Parlamento nazionale di modificare il metodo di riparto”. A dirlo è il presidente Paolo Amenta, insieme al segretario generale Mario Emanuele Alvano. Insieme annunciano la presentazione alla Camera dei Deputati di una petizione, la n. 1185, che si potrà sottoscrivere firmando online tramite Spid o carta d’identità elettronica, collegandosi al seguente link: https://petizionionline.camera.it/petizioni/web/home.html
“Come abbiamo già detto, per la Sicilia la distribuzione della quota del Fondo di solidarietà comunale continua a basarsi in larga parte sulla spesa storica e non sui fabbisogni standard, determinando una penalizzazione stimata in circa 200 milioni di euro annui, in termini di tagli sui servizi essenziali, dagli asili nido all’assistenza sociale – continuano i vertici di Anci Sicilia -. Abbiamo invitato tutti i sindaci a sottoscrivere la petizione e a coinvolgere altri amministratori e cittadini – proseguono Amenta e Alvano –. Siamo convinti che questo forte sostegno popolare possa favorire la convocazione di un incontro risolutivo al Mef. Un’iniziativa, la nostra, che si affianca alla richiesta già avanzata formalmente dalla Regione siciliana, che ha condiviso la nostra battaglia e ha chiesto un confronto con il governo nazionale”.
“Non possiamo più accettare che i Comuni della Sicilia siano trattati in modo diseguale – conclude il presidente Amenta –. Serve un intervento concreto e immediato per superare definitivamente il criterio della spesa storica e adottare parametri che tengano conto dei reali fabbisogni dei

territori. Amministratori e cittadini si augurano che il Governo nazionale tenga conto della nostra battaglia: è tempo di dare ai Comuni siciliani le risorse necessarie per garantire pari diritti di cittadinanza”.

Frana di Niscemi, erogati i primi 56 contributi straordinari della Regione

Erogati i primi 56 contributi straordinari della Regione Siciliana per le aziende di Niscemi danneggiate dalla frana che ha interessato il territorio alla fine di gennaio.
L’Irfis-FinSicilia ha provveduto al pagamento delle richieste presentate nella cornice del primo bando delle Attività produttive, scaduto il 28 febbraio scorso, e ritenute ammissibili, per un totale di 971.316 euro. Il sostegno economico, fino a un massimo di ventimila euro per ciascuna impresa, è finalizzato alla immediata ripresa delle attività economiche interrotte a causa dell’evento franoso.
Sospese, invece, in attesa del completamento della documentazione richiesta, le erogazioni del contributo per tre domande ritenute ammissibili, mentre altre quattro, presentate nell’ambito della proroga del bando al 10 aprile, sono attualmente in fase di valutazione da parte dell’assessorato regionale delle Attività produttive.

Sanità territoriale, 57 strutture operative in Sicilia

Tra strutture già operative, cantieri conclusi e risorse spese a un ritmo superiore alla media nazionale, la Sicilia è al passo con l'attuazione della missione del Pnrr relativa alla costruzione della sanità territoriale, che infatti inizia a prendere forma concreta sull'Isola. Sono 57 le strutture già operative in Sicilia, tra case e ospedali di comunità, con una media di 14 servizi attivi per ognuna. Altri 35 interventi (27 case e 8 ospedali di comunità) risultano già conclusi e attendono solo l'attivazione. Inoltre, i dati aggiornati provenienti dal sistema informativo Regis, la piattaforma ufficiale del Ministero dell'Economia per il monitoraggio e la rendicontazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), indicano uno stato di avanzamento della spesa pari al 54 per cento del valore degli investimenti finanziati, a fronte di una media nazionale del 33,5 per cento.

«Questi dati – commenta l'assessore regionale alla Salute Daniela Faraoni – evidenziano una traiettoria di realizzazione superiore alla media nazionale, evidenziando una condotta complessivamente performante della Regione Siciliana rispetto agli obiettivi e al cronoprogramma previsto. È importante fare chiarezza sul reale stato di avanzamento dei progetti della Missione 6 Salute del Pnrr per evitare che dati non aggiornati o letti in modo errato possano restituire un'immagine di arretramento o lentezza nell'attuazione degli interventi che non corrisponde alla realtà. L'impegno della Regione nella realizzazione della medicina territoriale e di prossimità è costante e concreto».

Nello specifico, al 7 aprile, giorno in cui l'assessorato ha recepito i dati di monitoraggio dalle aziende del servizio

sanitario regionale, risultano già operative nel territorio dell'Isola 13 case e un ospedale di comunità nel Palermitano, 15 case e un ospedale nel Catanese, 12 case e un ospedale nel Messinese; e, ancora, 5 case di comunità nel Nisseno, 4 nel Siracusano, 2 a Enna, 2 a Ragusa e una a Trapani.

Alla stessa data, risultano inoltre conclusi i lavori di altre 35 strutture. Le 27 case di comunità sono così distribuite: 4 per la Asp di Agrigento, 2 per Caltanissetta, 2 per Enna, 4 a Messina, 5 a Palermo, 7 a Ragusa e 3 a Trapani. E di prossima attivazione anche 8 ospedali di comunità: uno per la Asp di Agrigento, 2 per Catania, uno per Enna, 3 per Ragusa e uno per Siracusa.

South working, avviso per i siciliani assunti all'estero che vogliono lavorare dalla Sicilia

È stato pubblicato sul sito dell'Irfis l'avviso per la concessione degli incentivi per il lavoro agile, il cosiddetto "South working". Diventa così operativa la misura voluta dal governo Schifani per favorire la permanenza o il rientro nell'Isola di lavoratori siciliani assunti da aziende con sede nel resto d'Italia o in Paesi stranieri, anche extra Ue, e istituita con la legge 1 dello scorso gennaio.
«Vogliamo sfruttare – dice il presidente della Regione Renato Schifani, che ha anche l'interim del Lavoro – le possibilità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e digitali per fare in modo che tante giovani risorse siciliane, andate

all’estero per inseguire la loro vocazione professionale, possano tornare e svolgere qui il loro lavoro, ma anche per evitare che altri vadano via per lo stesso motivo. Consentiamo loro di lavorare in Sicilia mantenendo il rapporto con la propria azienda con sede fuori dall’Isola o all’estero».
Le domande dovranno essere presentate a partire dalle 12 del prossimo 30 giugno sulla piattaforma informatica resa disponibile secondo le modalità indicate sul sito https://incentivisicilia.irfis.it fino a esaurimento della dotazione finanziaria. Possono presentare istanza le imprese con unità produttiva situata nell’Unione europea o anche in uno Stato extra Ue, purché rispettino i requisiti previsti dall’avviso. Le aziende, con unità produttive fuori dalla Sicilia, devono aver effettuato dopo il 9 gennaio 2026 nuove assunzioni di lavoratori siciliani a tempo indeterminato, oppure aver trasformato i rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato. Il contributo è pari a 30 mila euro per ciascun lavoratore, per l’intero quinquennio.
L’erogazione avviene in 5 quote annuali da seimila euro ciascuna. Alla data della concessione del contributo, il lavoratore deve essere residente in Sicilia.
Il rapporto deve prevedere lo svolgimento della prestazione in Sicilia, in modalità prevalentemente agile, per almeno 5 anni, con presenza nei locali aziendali non oltre il 20% dei giorni lavorativi annui. La dotazione complessiva è pari a 18 milioni di euro all’anno fino al 2028.
«È una misura unica nel suo genere – aggiunge il presidente – per contrastare la “fuga dei cervelli”, un uso lungimirante delle risorse a nostra disposizione perché punta a far restare qui le migliori energie professionali che possono contribuire alla crescita della nostra regione. La Sicilia, sfruttando le possibilità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione, può invertire un destino di marginalità geografica ed economica e tornare centrale, diventando una piattaforma in grado di attrarre lavoratori grazie a tutto ciò che può offrire, anche in termini di qualità della vita».
Sarà Irfis-FinSicilia a curare le fasi istruttorie delle

domande e a erogare le agevolazioni. La finanziaria della Regione Siciliana effettuerà anche controlli sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nelle istanze.
L’avviso può essere consultato all’interno del portale di Irfis-FinSicilia.

Caro carburanti, Schifani: “25 milioni di euro per fronteggiare la crisi”

“Un emendamento da 25 milioni di euro con l’obiettivo di fronteggiare la grave crisi economica che sta colpendo diversi comparti produttivi dell’Isola”. Lo annuncia il presidente della Regione, Renato Schifani. La misura nascerebbe per contrastare gli effetti dell’aumento dei costi dei carburanti, aggravati dagli eventi bellici degli ultimi mesi, che hanno inciso pesantemente in particolare sul settore dell’autotrasporto merci. Il “pacchetto caro carburante” sarà esteso anche ai comparti dell’agricoltura e della pesca, anch’essi duramente colpiti dal rincaro dei costi di produzione.
«Il governo regionale – dichiara il presidente Renato Schifani – è impegnato a dare una risposta concreta e tempestiva alle imprese siciliane che stanno affrontando una fase estremamente complessa. Con questo emendamento da 25 milioni di euro intendiamo sostenere non solo gli autotrasportatori, ma anche settori strategici come l’agricoltura e la pesca, fondamentali per l’economia e l’occupazione dell’Isola. È una misura necessaria per salvaguardare la competitività delle nostre imprese e garantire continuità produttiva. In riferimento al fondo Ets – conclude – trattandosi di una normativa europea,

possiamo solo esercitare una moral suasion nei confronti del governo nazionale. Iniziativa che ci impegniamo ad adottare».
Ieri pomeriggio, gli assessori all'Economia Alessandro Dagnino e alle Infrastrutture Alessandro Aricò hanno incontrato i rappresentanti degli imprenditori del settore degli autotrasporti.

Caro-carburanti, dalla Regione in arrivo 25 milioni per sostenere autotrasporto, agricoltura e pesca

Il governo regionale sta predisponendo un emendamento da 25 milioni di euro con l'obiettivo di fronteggiare la grave crisi economica che sta colpendo diversi comparti produttivi dell'Isola. La misura nasce per contrastare gli effetti dell'aumento dei costi dei carburanti, aggravati dagli eventi bellici degli ultimi mesi, che hanno inciso pesantemente in particolare sul settore dell'autotrasporto merci. Il "pacchetto caro carburante" sarà esteso anche ai comparti dell'agricoltura e della pesca, anch'essi duramente colpiti dal rincaro dei costi di produzione.
"Il governo regionale – dichiara il presidente Renato Schifani – è impegnato a dare una risposta concreta e tempestiva alle imprese siciliane che stanno affrontando una fase estremamente complessa. Con questo emendamento da 25 milioni di euro intendiamo sostenere non solo gli autotrasportatori, ma anche settori strategici come l'agricoltura e la pesca, fondamentali per l'economia e l'occupazione dell'Isola. È una misura necessaria per salvaguardare la competitività delle nostre

imprese e garantire continuità produttiva. In riferimento al fondo Ets – conclude – trattandosi di una normativa europea, possiamo solo esercitare una moral suasion nei confronti del governo nazionale. Iniziativa che ci impegniamo ad adottare”.
Nel pomeriggio, gli assessori all’Economia Alessandro Dagnino e alle Infrastrutture Alessandro Aricò hanno incontrato i rappresentanti degli imprenditori del settore degli autotrasporti.

Caro carburanti, riunione a Palazzo d’Orléans: Regione alla ricerca di soluzioni

Il caro carburanti e le ricadute sui trasporti marittimi e commerciali al centro di una riunione, oggi pomeriggio, a Palazzo d’Orléans fra il Presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con l’assessore delle Infrastrutture Alessandro Aricò, il presidente Irfis Giulio Guagliano, il capo di gabinetto Salvatore Sammartano e Simona Vicari, in qualità di esperta nel settore trasporti.
Sul tavolo la questione del caro carburanti, dovuto alle conseguenze della guerra in Medio Oriente, per definire soluzioni immediate da mettere in atto per sostenere l’aumento dei costi del trasporto merci a carico delle imprese e dei trasportatori per il traghettamento, in particolare lungo lo Stretto di Messina nella tratta Messina – Villa San Giovanni e viceversa. I rincari sul costo dei trasporti incidono inevitabilmente, fra l’altro, anche sui prezzi al consumo dei prodotti. La misura potrebbe interessare anche altre tratte marittime commerciali interessate dal trasporto merci da e verso la Sicilia.

Apicoltura. Bando da 1,3 milioni di euro: pubblicate le graduatorie, fondi per il ripopolamento

Pubblicate dal dipartimento dell’Agricoltura della Regione Siciliana le graduatorie definitive del bando per la presentazione dei progetti finalizzati alla realizzazione di “Azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele” – Campagna apistica 2025-2026. La dotazione finanziaria è di oltre un milione e trecentomila euro. Si tratta di un finanziamento europeo (fondo Feaga) e statale che l’Ue e il Ministero dell’agricoltura assegnano annualmente alle Regioni a sostegno degli investimenti per la produzione e la commercializzazione del miele e per incrementare i livelli produttivi.

«Interveniamo in favore dei nostri apicoltori con un sostegno concreto al comparto per incentivare la produzione e la commercializzazione del miele», dice l’assessore regionale all’Agricoltura, Luca Sammartino.

Il finanziamento dovrebbe consentire di mettere in campo azioni volte alla lotta ai parassiti e alle malattie e al ripopolamento del patrimonio apistico.

Termovalorizzatori in Sicilia, Schifani: “Operativi entro il 2028 a Palermo e Catania”

«Contiamo di rendere operativi entro il 2028 i due termovalorizzatori di Palermo e di Catania, un traguardo storico per la Sicilia». Ad annunciarlo è il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, intervenendo al convegno “Oltre le rinnovabili. Le nuove frontiere dell’energia tra sicurezza, industria e transizione”, che si è svolto stamattina alla Camera di commercio di Palermo ed Enna.

«Abbiamo già avviato la fase di progettazione – ha aggiunto Schifani, che è commissario straordinario per il completamento della rete impiantistica integrata per la gestione dei rifiuti – e il prossimo passaggio sarà la pubblicazione dei bandi da parte di Invitalia. Dall’avvio dei lavori, sarà poi necessario circa un anno e mezzo per il completamento delle opere». Entro il 30 aprile, infatti, verranno consegnati i progetti di fattibilità tecnico-economica (Pfte) dei due impianti e a seguire saranno richiesti i pareri e la valutazione di impatto ambientale. Ottenuto il via libera partiranno le gare pubbliche, con aggiudicazione entro gennaio dell’anno prossimo. I lavori partiranno entro aprile 2027 con l’obiettivo finale di arrivare nel 2028 all’inaugurazione dei due termovalorizzatori.

Nel corso dell’intervento, il presidente della Regione ha illustrato i punti chiave del nuovo Piano per la gestione dei rifiuti, approvato nel 2024 dal governo regionale dopo aver coinvolto enti locali e istituzioni, che ha ottenuto a marzo il via libera dalla Commissione europea: «I rifiuti non sono necessariamente un problema, ma possono diventare una risorsa, se gestiti in modo efficiente. Abbiamo ereditato un sistema

che negli anni ha generato costi elevati per la collettività, sia economici che ambientali, dovuti soprattutto all'eccessivo ricorso alle discariche e alla carenza di impianti adeguati. È necessario passare a un modello più moderno, integrato e autosufficiente, fondato su recupero e valorizzazione dei materiali e sulla sostenibilità».
Tra i principali obiettivi individuati dal nuovo Piano regionale, ed evidenziati stamattina dal presidente Schifani, emergono in particolare il potenziamento della raccolta differenziata «che dovrà raggiungere almeno il 65% a livello regionale, anche attraverso una campagna di sensibilizzazione promossa dalla Regione», e la realizzazione di nuovi impianti, come quelli per il compostaggio della frazione organica e i biodigestori in grado di produrre biometano.
Affrontando il tema delle fonti alternative di energia, Schifani ha ricordato che il 17 aprile Irfis Fin Sicilia, la finanziaria regionale, pubblicherà un bando da 12 milioni di euro per sostenere l'installazione di impianti fotovoltaici domestici attraverso finanziamenti agevolati a tasso zero. La piattaforma per la presentazione delle domande verrà aperta il 14 luglio. Ma il punto probabilmente più qualificante del Piano resta la realizzazione dei due termovalorizzatori. «Il riciclo è la strategia migliore in assoluto – ha concluso Schifani – ma non tutti i materiali sono recuperabili. Per la componente non riciclabile, la realizzazione dei termovalorizzatori è strategica. Si tratta di impianti moderni ed efficienti, che una volta a regime saranno in grado di gestire circa 600 mila tonnellate di rifiuti all'anno, riducendo del 90% il volume dell'indifferenziato, e di produrre 50 megawatt di energia. Sono fondamentali per completare il ciclo virtuoso della raccolta differenziata e del riuso, per ridurre i costi, evitando il trasferimento all'estero, e per rafforzare l'autonomia energetica della Sicilia. Grazie ai termovalorizzatori otterremo energia dai rifiuti, sotto forma di elettricità e di calore, un obiettivo oggi ancora più rilevante alla luce dei recenti scenari internazionali».